



LE RINNOVABILI SONO UNA RISORSA DEL PAESE

Nota stampa

assoRinnovabili desidera prendere posizione in merito agli articoli comparsi su alcuni media (Liberò e Corriere della Sera in particolare) a commento dell'audizione tenuta lo scorso 22 aprile alla X Commissione Industria, Commercio e Turismo del Senato dal Presidente dell'Autorità per l'Energia Guido Bortoni.

In primo luogo ci sembra paradossale che si continui ad alimentare una situazione di conflittualità tra rinnovabili e fossili, mentre il sistema Italia non riesce a produrre un'adeguata politica energetica di lungo periodo, che tenga in considerazione anche i nuovi target europei al 2030 in tema di clima ed energia. La politica dovrebbe essere in grado di dare vera stabilità al sistema, con misure attive e proattive per il futuro e non, come spesso accaduto anche recentemente, con misure meramente retroattive ed estremamente negative per il sistema industriale e finanziario del Paese. Senza tale cambio di paradigma sarà impossibile programmare un sistema energetico adeguato per il Paese, in grado di fronteggiare le nuove sfide del futuro al fine di proteggere l'ambiente e ridurre la dipendenza dall'importazione di energia primaria che continua a pesare enormemente sulla nostra bilancia commerciale.

E' innegabile che sulla componente della bolletta A3 incida il sostegno allo sviluppo delle fonti rinnovabili, un sostegno che negli ultimi anni ha raggiunto la cifra di circa 12 miliardi di euro (non 15 come riportato da Liberò) e che per una famiglia media italiana si traduce in circa 90 € all'anno (ovvero 25 centesimi al giorno). Tale politica ha permesso al settore delle rinnovabili di nascere, crescere e, cosa molto importante, di creare oltre 80.000 posti di lavoro stabili, costituendo, pur con qualche errore, un caso di politica industriale di successo: si pensi al caso del fotovoltaico, che oggi non necessita di ulteriori incentivi per essere competitivo.

Allo stesso tempo proprio la crescita di alcune rinnovabili (come eolico, fotovoltaico e piccolo idroelettrico) ha contribuito alla riduzione del prezzo dell'energia elettrica all'ingrosso, che da circa 75 €/MWh nel 2011 è passato ai poco più di 50 €/MWh attuali. Si calcola che nel solo triennio 2012-14 l'apporto di eolico e fotovoltaico, che per loro natura hanno un costo variabile molto ridotto (non hanno costi di approvvigionamento a differenza delle energie fossili che bruciano materie prime costose e inquinanti), abbia comportato una riduzione di oltre 7,3 miliardi di euro sui prezzi dell'energia elettrica all'ingrosso.

Come dimostrano poi importanti studi indipendenti (Althesys e Agici), il saldo tra i costi sostenuti per lo sviluppo delle energie rinnovabili e i benefici che ne derivano è ampiamente positivo: attualizzando ad oggi i flussi è quantificabile tra i 30 e i 60 miliardi di euro, senza considerare i benefici per l'ambiente e quindi la salute che da soli valgono prudenzialmente tra i 2 e i 3 miliardi di euro all'anno.

Parliamo innanzitutto di benefici in termini di ricadute economiche e occupazionali lungo tutta la filiera: da qui al 2030, le attività dirette (generazione di energia) e indirette (installazione, manutenzione,



approvvigionamenti di materie prime) garantiranno un valore aggiunto per l'Italia tra 136 e 174 miliardi di euro (fonte Althesys-Greenpeace).

Fondamentale è poi il tema della riduzione della dipendenza energetica da paesi per lo più instabili dal punto di vista geopolitico (Russia, Libia, Iraq). In altri termini, i soldi spesi in forma d'incentivi per avviare la produzione e installare gli impianti saranno più che risparmiati domani in termini di minor "fattura energetica italiana" e maggiore indipendenza dall'estero. Una recente stima condotta dal New Climate Institute ha stimato in oltre 520 miliardi di dollari all'anno il beneficio di tale voce per le tre principali economie del pianeta (UE, USA e Cina).

Se l'energia convenzionale costa meno di quella verde è perché gode di incentivi, tra diretti e indiretti, persino maggiori di quelli elargiti per la produzione di energia pulita.

Gas, carbone e petrolio che inquinano l'aria, danneggiano la salute, e che sono la principale causa dei cambiamenti climatici hanno ricevuto nel 2013 oltre 12 miliardi di sussidi in Italia tra autotrasportatori, centrali a fonti fossili, imprese energivore, sconti e regali per le trivellazioni (fonte Legambiente). E a livello mondiale, purtroppo, la storia non cambia: le energie fossili hanno goduto e godono di sussidi che sono oltre quattro volte superiori (550 miliardi di dollari contro i 120 delle rinnovabili) agli incentivi che vengono erogati per promuovere le fonti rinnovabili.

Ma non solo. Se si considera il sostegno implicito di cui godono le fonti fossili grazie alla socializzazione dei danni ambientali, sociali ed economici derivanti dalle loro esternalità negative in termini di impatto ambientale, cambiamento climatico e di danni alla salute umana, emerge come produrre energia utilizzando le fonti fossili costi certamente di più rispetto alla produzione da fonti rinnovabili. In particolare, vi è ampio consenso tra i tecnici e gli scienziati sul fatto che questi costi siano largamente maggiori rispetto all'attuale prezzo della CO₂ nei mercati ETS e dovrebbero essere prudenzialmente non inferiori ai 40-45 euro per tonnellata di CO₂ (secondo le stime del Governo Statunitense e della Commissione Europea). Un nuovo serio e dettagliato studio dell'Università di Stanford individua in addirittura 190 euro per tonnellata di CO₂. Le fonti rinnovabili, al contrario, non producono alcun impatto ambientale, il loro costo "sociale" è praticamente nullo.

Milano, 28 aprile 2015

Per ulteriori informazioni

Ufficio Stampa assoRinnovabili

Claudia Abelli

c.abelli@assorinnovabili.it

T +39 02 6692673 – M +39 349 1815891

iCorporate

Greta Bonsignore

greta.bonsignore@icorporate.it

T +39 02 4678759 – M +39 348 3113185

assoRinnovabili IN BREVE

assoRinnovabili (Associazione dei produttori, dell'industria e dei servizi per le energie rinnovabili) riunisce e rappresenta i produttori di energia elettrica da fonti rinnovabili, i fornitori di servizi professionali, tecnologie e componenti attivi nella filiera rinnovabile per tutelarne i diritti e promuoverne gli interessi a livello nazionale ed internazionale. E' la prima associazione italiana in quanto a rappresentatività e una delle maggiori a livello



europeo per numero di associati e potenza installata. Attualmente conta oltre 1.000 iscritti, più di 2.400 impianti per un totale di oltre 13.000 MW di potenza elettrica installata che utilizza il soffio del vento, la forza dell'acqua, i raggi del sole e la vitalità della natura per produrre circa 30 miliardi di kWh all'anno a cui corrisponde una riduzione di emissioni di CO₂ di oltre 16 milioni di tonnellate annue.